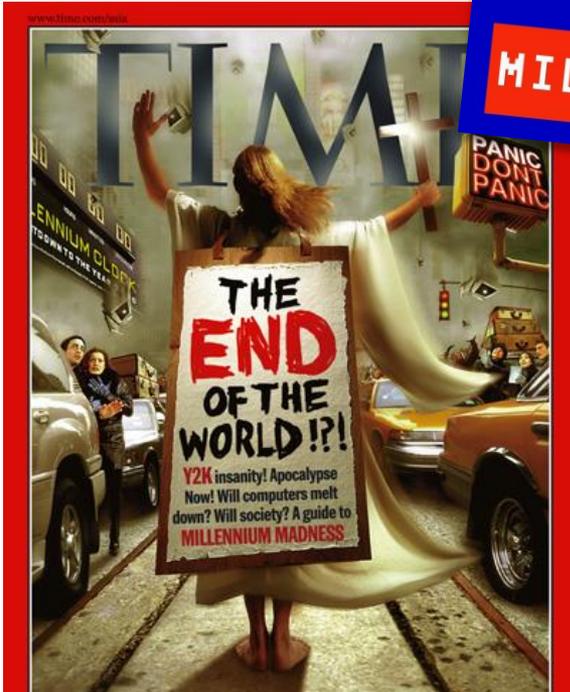
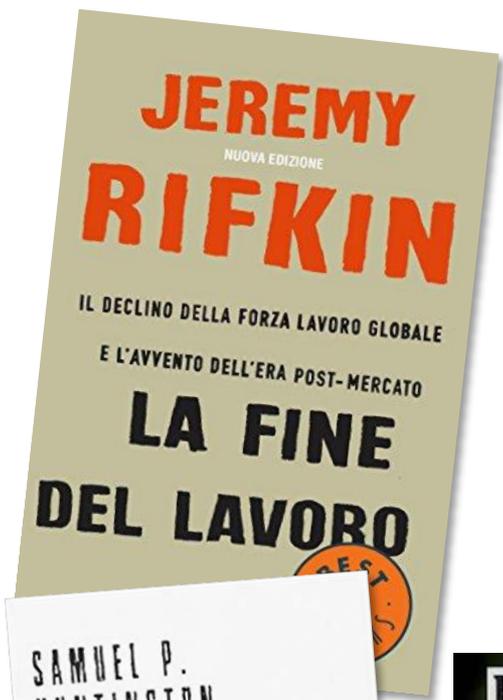




Scenari del tempo presente

I grandi temi del nuovo millennio

23:59:59
DEC 31 1999
MILLENNIUM BUG



Fine del mondo
bipolare

globalizzazione e
lavoro

internet e i nuovi
media

Islamismo radicale
e terrorismo



Alle origini dello «scontro di civiltà»



Nel 1996 il politologo americano scrive *Lo scontro di civiltà e il nuovo ordine mondiale*, un libro ispirato alla crisi jugoslava in cui «mette in guardia dal pericolo che le ideologie assolute del XX secolo (fascismo, comunismo) vengano sostituite dal ritorno delle religioni come corazze identitarie assolute ed esclusive, indossate da individui e gruppi»

T. Detti, G. Gozzini, *L'età del disordine*, Laterza 2018, p.XV

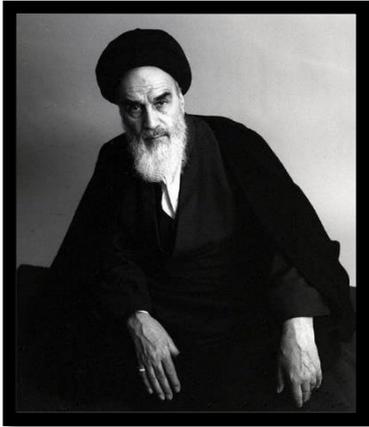


Gennaio 1979:
rivoluzione
khomeinista in Iran

1980-1988: guerra
Iran-Iraq

Dicembre 1979:
invasione russa
dell'Afghanistan

Il radicalismo islamico



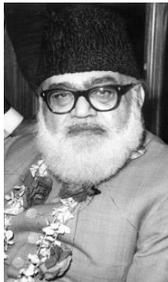
Nel **1979** in Iran si sviluppa una rivolta popolare contro il regime dello shah Reza Palhavi (modernizzatore dal punto di vista dei costumi ma autoritario) che viene guidata dall'*ayatollah* Khomeini, allora in esilio. Alla fuga dello Shah, Khomeini ritorna in patria e crea per la prima volta uno **stato integralista islamico** (la Repubblica islamica dell'Iran), guidato dall'autorità religiosa e le cui norme fondamentali si fondano sulla *Shari'a* (la legge islamica, di origine sacra).

Il radicalismo islamico era emerso negli anni Trenta, in reazione alla ridefinizione dell'Impero Ottomano da parte delle potenze occidentali

L'egiziano **Hasan al-Banna** aveva creato nel **1928** la **fratellanza musulmana** che attribuiva all'Occidente la corruzione e l'indebolimento del mondo islamico, che si sarebbe potuto superare solo con un ritorno integrale all'Islam. Dà un'interpretazione estensiva del *jihad* che è allo stesso tempo una lotta morale contro il male e una lotta militare contro gli infedeli.



L'indiano **Abu al-A'la al-Mawdudi** sosteneva che la rinascita dell'Islam doveva avvenire costruendo uno Stato islamico, governato dalla «sovranità di Dio», rivelatasi nella legge islamica (ovvero la *Shari'a*). Il *jihad* diventa, in questo contesto, uno strumento non solo difensivo ma d'azione contro coloro che impediscono la realizzazione del vero Islam



Alle origini dello «scontro di civiltà»

- Nel 1990 l'Iraq invade il Kuwait.
- L'Onu chiede il ritiro dal paese.
- Allo scadere dell'ultimatum, una coalizione internazionale che fa base in Arabia Saudita, inizia le operazioni militari (Desert Storm)
- L'Iraq è sconfitto, ma Saddam Hussein viene lasciato al suo posto perché l'occidente si è accorto che la sua deposizione avrebbe consegnato il paese alla minoranza sciita presente nel sud del paese, con il rischio che si saldasse un asse con l'Iran



Non bisogna tuttavia dimenticare che parte cospicua (...) dell'opinione pubblica araba e islamica, in contraddizione con le decisioni ufficiali dei governi, (...) si pronunciò a favore di Saddam. La guerra della coalizione guidata dagli Usa appariva a molti come un'indebita ingerenza dell'Occidente negli affari mediorientali, come una sorta di nuova spedizione coloniale

M. Campanini, *Storia del Medio Oriente contemporaneo*, Il Mulino 2006, pp. 238-239

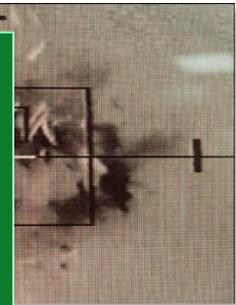
La guerra «invisibile» e «chirurgica»

La potenza dell'alleanza si manifesta anche nelle modalità di rappresentazione di questo conflitto, una guerra «pulita», «senza vittime», in cui vengono usate «bombe intelligenti» che ricordano le immagini dei videogiochi



Ci volle la guerra del Golfo (...) per mostrare appieno le possibilità onnicomprensive della televisione nella guerra: il medium come unico messaggio. La nostra prima rete televisiva a livello mondiale, la Cnn, le tenne l'occhio puntato addosso 24 ore al giorno per tutte le settimane della guerra aerea e per tutte le ore di quella terrestre. E tuttavia non si vide niente... L'alta tecnologia rendeva le armi intelligenti e il mezzo sordo, muto e cieco.

Bruce Cummings, *Guerra e televisione*, Baskerville, 1993



ntrale dei
ia e la
della CNN

Al-Qā'ida (la base)



La guerra in Afghanistan svolge un ruolo centrale nella creazione del terrorismo islamico: durante quel conflitto il miliardario di origine saudita **Osama Bin-Laden**, che finanzia le milizie volontarie accorse al fianco dei ribelli, si addestra e matura le sue idee sovversive. Fonda l'organizzazione chiamata **Al Qā'ida (la base)**, che abbraccia il progetto di una islamizzazione violenta fondata sulla lotta armata e che sarà responsabile dell'attentato dell'11 settembre 2001.



(...) al-Qā'ida è apparsa come un'organizzazione ramificata e tentacolare, non ristretta a qualche singolo stato, ma in grado di condurre una guerriglia planetaria. (...) al-Qā'ida non sembra essere nata (...) in risposta a precise condizioni socioeconomiche e politiche, ma come una vera e propria centrale del terrore (...). La [sua] retorica ideologica (...) faceva ricorso a un linguaggio e a una simbologia arcaica, poco moderna o addirittura post-moderna [molto diversa da quella degli altri movimenti islamici integralisti] (...).

Di fatto, al-Qā'ida è apparsa un'organizzazione isolata dall'opinione pubblica islamica maggioritaria e dal consenso della maggioranza della popolazione islamica dei paesi mediorientali. È apparsa un'avanguardia pericolosa ma senza radici, o che pretende di radicarsi là dove lo scontento crea il terreno favorevole. Questo giustifica la sua resilienza e la sua capacità di sfidare gli *status quo* regionali.

Massimo Campanini, *Storia del Medio Oriente contemporaneo*, 2006

11 settembre 2001



Gli attentati dell'11 settembre 2001 (...) segnarono **un salto di quantità, ma non di qualità**, (...) del terrorismo. Il fatto che per la prima volta i bersagli fossero luoghi-simbolo del potere degli Usa nel cuore del loro territorio fece sì che le analisi delle istituzioni e de media commettessero un grave errore: quello di assimilare l'attacco a una sorta di tradizionale dichiarazione di guerra anziché ad a un atto terroristico. L'ignoranza dei processi di globalizzazione e dei loro effetti sul mutare dei conflitti armati e dello stesso terrorismo condusse a una serie di ulteriori, tragici errori. (...) Sotto la guida del presidente americano George W. Bush (...) si formò (...) una delle coalizioni diplomatiche più ampie della storia, che andava dall'Arabia Saudita (...) a Cina, Russia, Europa, Giappone e Pakistan. Il risultato fu un'offensiva militare vecchio stile condotta alla fine del 2001 da reparti militari Usa con la sola partecipazione di truppe britanniche contro l'Afghanistan, considerato uno «stato canaglia» alleato del terrorismo e ritenuto il rifugio di Bin Laden

T. Detti, G. Gozzini, *L'età del disordine*, 2018

2001

Gli USA attaccano l'Afghanistan, governato dai talebani dal 1996



2003

Gli USA attaccano l'Iraq, accusato di detenere armi di distruzione di massa. L'accusa si rivela falsa.



2004

Le fotografie delle torture nel carcere irakeno di Abu Grahیب incrinano la *war on terror*



2006

Saddam Hussein, catturato dai soldati USA nel 2003 e processato dal governo iracheno nel 2005, viene impiccato

2011

Bin Laden viene ucciso in un raid USA a Abbottabad (Pakistan)



Principali attentati terroristici in Europa 2001-2017

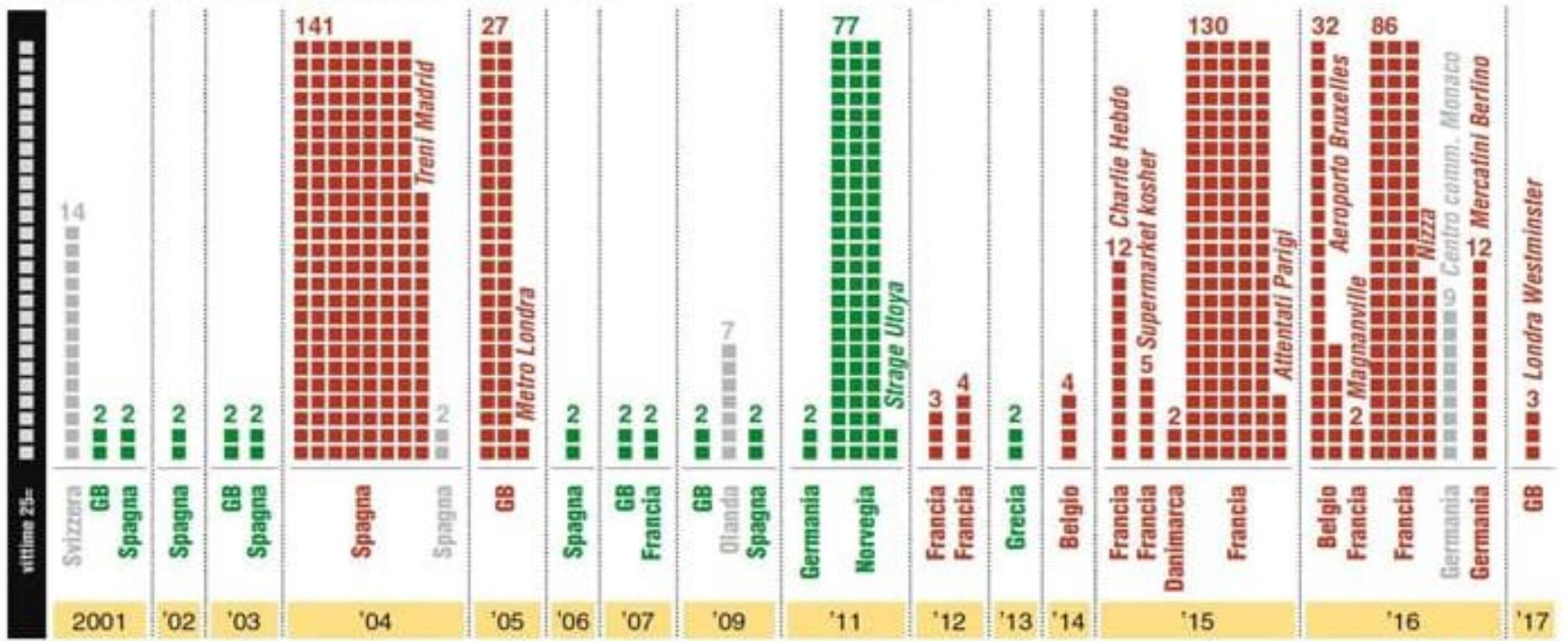
Negli anni zero il terrorismo islamista è globalizzato e agisce attraverso gruppi di varia estrazione che non hanno una rete organizzativa comune. È alimentato da tre diversi fattori:

- 1 > la presenza di una generazione di combattenti islamici guidati da un'ideologia antioccidentale
- 2 > la presenza di organizzazioni locali, impegnate in conflitti locali per la conquista armata del potere (come Boko Haram in Nigeria, ad esempio)
- 3 > la radicalizzazione di una nuova generazione di combattenti, spesso mossi da un conflitto generazionale (immigrati di seconda generazione marginalizzati)

La conta del terrore

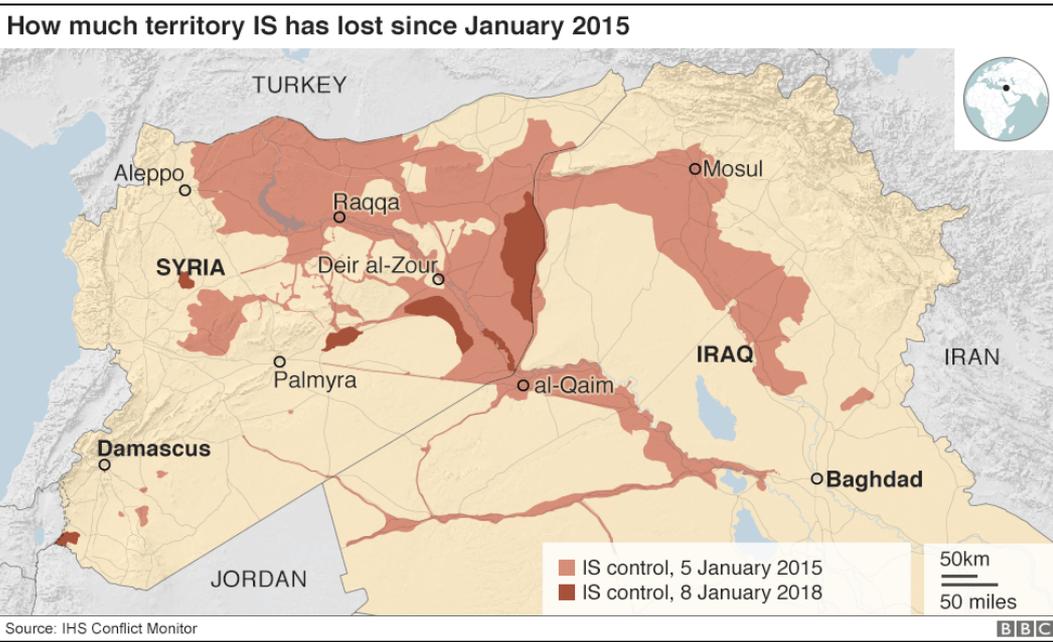
Principali attacchi terroristici in Europa dall'11 settembre 2001

Affiliazione ■ jihad ■ altro ■ sconosciuta/nessuna □ =1 vittima



Isis (Islamic State of Iraq and Syria)

Nato durante la seconda guerra del Golfo, l'Isis (o IS: Islamic State) è un'organizzazione terroristica che, forte di un esercito e di una organizzazione territoriale, proclama la ricostruzione del Califfato e si dota di una struttura statale, sostituendosi alla più astratta e deterritorializzata Al-Qaeda. Tra il 2014 e il 2018 conquista ampie aree tra l'Iraq e la Siria, approfittando delle crisi politiche degli stati esistenti.

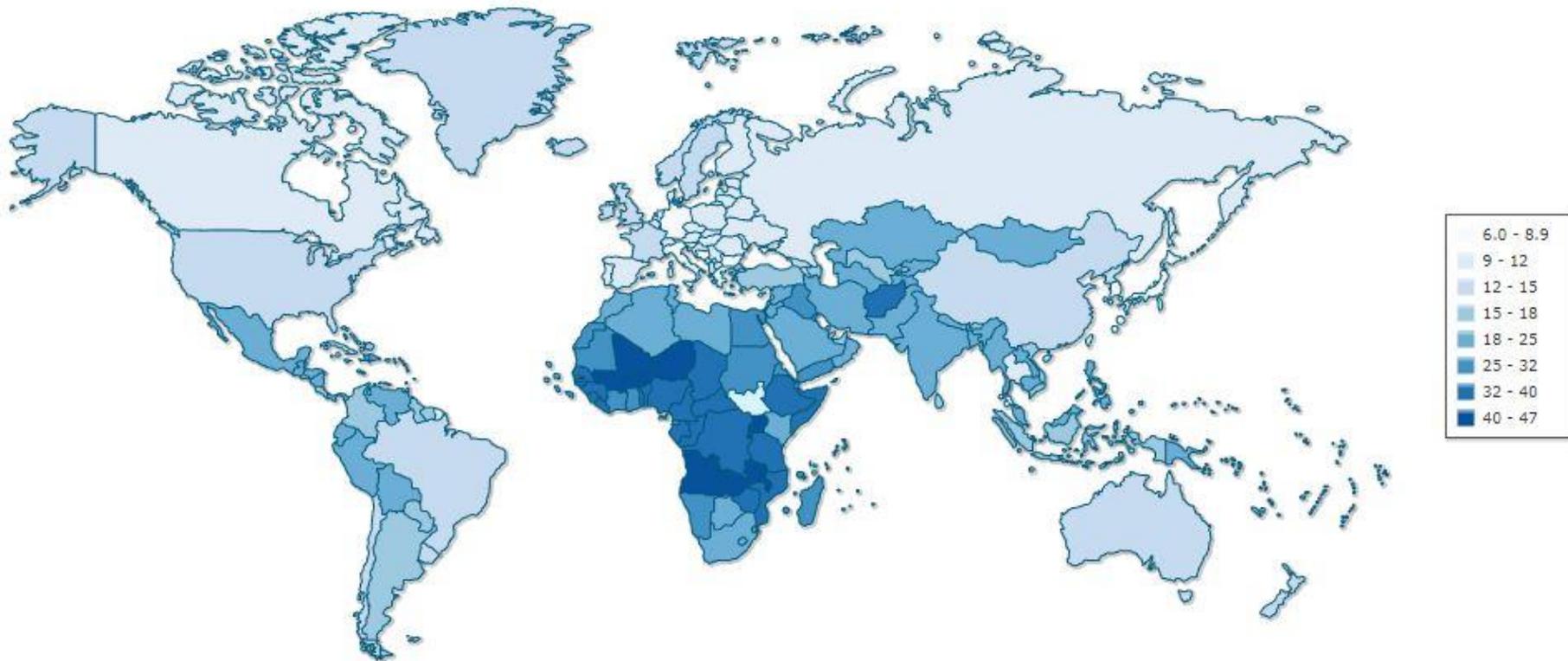


La trasformazione del lavoro



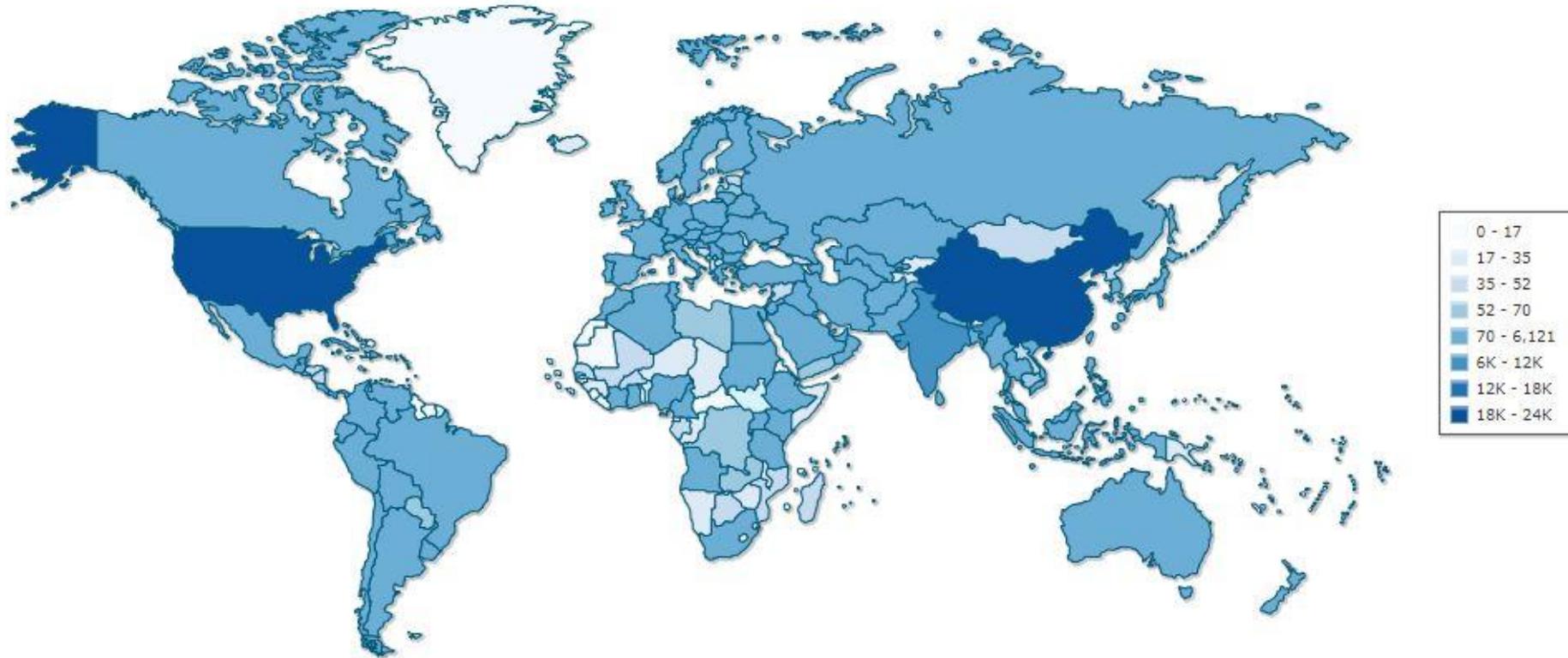
- Dal fordismo al toyotismo
 - *Just in time*
 - *Qualità totale*
 - *Flessibilità del lavoro*
- Il trionfo del terziario
- Flessibilità/precarietà
- Finanziarizzazione dell'economia

Una trasformazione globale



Tasso di natalità 2018

Una trasformazione globale



Prodotto interno lordo 2018

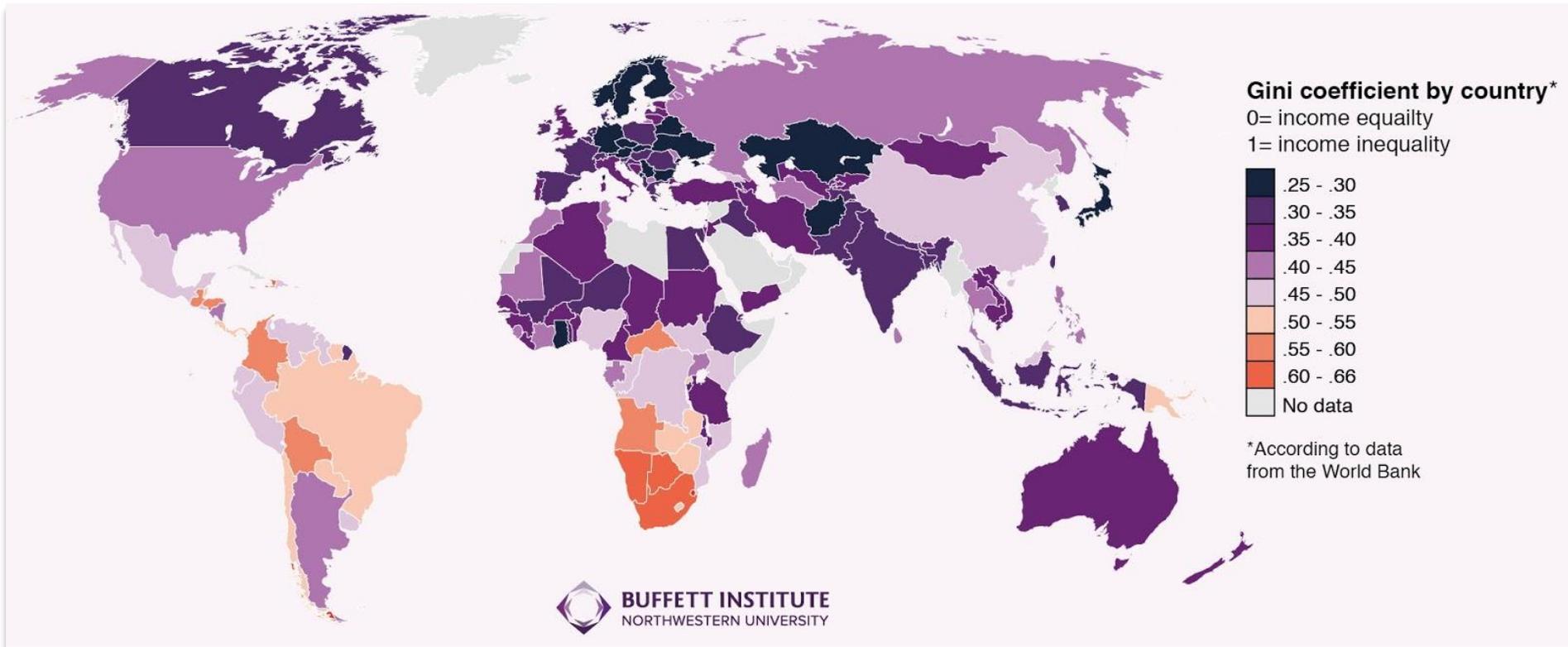
Una trasformazione globale



Tasso di disoccupazione 2018

Una trasformazione globale

Mappa delle diseguaglianze 2018



La mappa è costruita in base al **coefficiente di Gini** che serve a misurare la diseguaglianza di una distribuzione, per questo motivo è usato spesso come indice per determinare la diseguaglianza nella distribuzione del reddito o della ricchezza.

Nella legenda il coefficiente è un numero compreso tra 0 ed 1. Con il valore 0 si indica uno stato di equilibrio distributivo, dove tutti percepiscono esattamente lo stesso reddito, invece con il valore 1 si segnala una situazione di massimo squilibrio, dove una persona percepisce tutto il reddito del paese mentre tutti gli altri hanno un reddito nullo.